SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

30° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1995

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente CARPI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1132-B) ***Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI)***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 4, 6 *e passim*
LORENZI *(Lega Nord)* 4
LARIZZA *(Progr. Feder.), relatore alla Commissione* 2
LOMBARDI CERRI *(Lega Nord)* 6
MAFFINI *(Lega Nord)* 8
SALVINI, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica* 6
TURINI *(AN)* 5, 6

DL 0265

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1132-B) ***Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI)***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI)», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che la nostra Commissione ha già ampiamente esaminato tale provvedimento, approvandolo all'unanimità, quando era in carica il precedente Governo. Successivamente, il testo da noi licenziato ha avuto presso la Camera dei deputati un lungo *iter* procedurale ad iniziare dalla sede referente della X Commissione per poi approdare in Aula. Quest'ultima ha licenziato un testo che, pur con alcune innovazioni, ha mantenuto comunque l'impianto originario da noi a suo tempo predisposto e approvato all'unanimità.

Fatto questo breve riassunto dell'*iter* procedurale del disegno di legge n. 1132-B, prego il senatore Larizza di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, dal momento che il precedente relatore, senatore Di Benedetto, non fa più parte della nostra Commissione.

LARIZZA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, lei ha già ricordato rapidamente l'*iter* legislativo del disegno di legge n. 1132-B oggi al nostro esame.

Nel riprendere la discussione qui al Senato, ritengo opportuno attenermi a pochissime considerazioni essenziali. D'altronde, la 10ª Commissione in sede deliberante ha già discusso in modo approfondito nel novembre scorso, pervenendo all'approvazione di un testo.

Il presente provvedimento ha subìto un lungo *iter* e vi è stata un'ampia possibilità di approfondimento giacchè alla Camera dei deputati ci si è avvalsi dello strumento delle audizioni, arricchendo la discussione sulla materia al nostro esame.

La Camera dei deputati ha avuto anche modo di apportare delle modifiche al testo da noi licenziato, e alla fine di questa lunga discussione su 327 deputati presenti, 300 hanno votato a favore. Quindi, anche in questo caso si può dire che tale normativa è stata approvata quasi da tutte le forze politiche.

Per quanto riguarda il merito, il compito fondamentale di tale provvedimento e la definizione dei criteri e degli organi per la gestione straordinaria e transitoria dell'ASI «fino al riordinamento dell'attività

spaziale nazionale, e comunque non oltre il 30 giugno 1996», come recita il comma 1 dell'articolo 1.

L'articolo 2 prevede un piano di riassetto economico-finanziario dell'ASI che consenta di rivedere i programmi già avviati del piano spaziale 1990-1994. A tal proposito, ritengo che «rivedere» significhi completare, adeguando i finanziamenti che negli ultimi anni hanno subìto drastiche riduzioni, i programmi già previsti nei tempi prefissati, affinchè si possa dare una risposta anche ad una serie di aspettative e fornire alcune garanzie di prospettiva all'attività produttiva in questo campo anche ai livelli occupazionali. Stiamo parlando di un settore ad alto livello tecnologico e professionale.

È importante completare i programmi avviati anche per la credibilità a livello internazionale del nostro paese. Noi siamo il terzo paese europeo per importanza in tale settore e sappiamo che nei prossimi messi vi saranno due importanti scadenze a livello internazionale. La prima è la Conferenza dei Ministri europei, che dovrà decidere una revisione della strategia europea nel settore e distribuire la partecipazione di ciascun paese ai programmi spaziali europei. Quindi, arrivare a questo appuntamento avendo compiuto il nostro dovere, credo potrà fornire un segnale importante.

La seconda scadenza concerne la riconferma degli impegni con gli Stati Uniti in questo campo.

L'articolo 3 prevede strumenti e procedure per definire la quota del finanziamento da attribuire alla ricerca scientifica fondamentale, che fino all'approvazione della legge di riforma dell'ASI non dovrà essere inferiore a 60 miliardi di lire.

Invece, l'articolo 4 prevede la nomina di una commissione «con il compito di condurre un esame critico dell'attività spaziale nazionale, con particolare riguardo al periodo compreso tra la data di costituzione dell'ASI» - 1986 - «e la data di entrata in vigore della presente legge». Sui risultati di questo esame critico, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica presenterà entro sei mesi una relazione al Parlamento.

Credo che tale norma possa contribuire a chiudere, almeno sul piano politico, una polemica sorta in passato ed indirizzare le energie e le attenzioni del Governo e del Parlamento allo sviluppo futuro del settore. È chiaro che non si chiuderanno eventuali altri contenziosi, ma credo che, se ci avvieremo su questa strada, sul piano politico potremo fare un bilancio concreto della situazione.

L'articolo 5 prevede che il contributo italiano all'ASI a decorrere dal 1° gennaio 1996 sia suddiviso - e anche questo è stato un argomento di discussione - in due distinti capitoli di bilancio: il primo destinato ai programmi nazionali e bilaterali, il secondo ai programmi di collaborazione dell'ESA. Credo che questo sia giusto anche dal punto di vista metodologico, per evitare che determinati impegni non vengano poi rispettati.

A questo punto credo che, pur avendo da fare - come anche altri colleghi - delle osservazioni e obiezioni su alcuni punti del provvedimento, sia utile una sua rapida approvazione per avviare questa fase transitoria che auspichiamo proficua per il settore e per il ruolo del nostro paese anche in campo internazionale.

Ritengo che avranno modo di contribuire in maniera più efficace coloro che saranno chiamati tra un anno a varare una legge organica di riordino dell'attività spaziale nazionale. A mio avviso, sarà quella la sede nella quale potremo intervenire in modo incisivo su alcune questioni particolari.

Infine, per le ragioni che ho brevemente richiamato, propongo ai colleghi di approvare questo disegno di legge nel testo licenziato dalla Camera dei deputati, senza apportarvi alcuna modifica.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Larizza per la sua esposizione rapida, ma estremamente chiara ed incisiva.

Voglio ricordare che la Commissione, dopo un'ampia discussione, si era già espressa sul disegno di legge in sede deliberante. Il testo, dopo il lungo *iter* alla Camera dei deputati, torna oggi al nostro esame sempre in sede deliberante; è allora evidente che questo non può che essere indice di un desiderio di approdare ad un risultato. D'altra parte è bene che il Parlamento in questo settore consenta al Governo - per i motivi che il senatore Larizza ha esposto - un intervento rapido, riservando al Parlamento di tornare subito dopo sui problemi della ricerca spaziale.

Il relatore ha proposto di approvare il testo così come pervenutoci dalla Camera dei deputati per evitare di instaurare una navetta. Considerando che avevamo già approvato all'unanimità il disegno di legge e che la Camera, dopo un'ampia discussione, ha sostanzialmente accolto il nostro impianto, la proposta del relatore mi sembra assai saggia. Vorrei sentire quali sono le osservazioni dei colleghi in proposito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

LORENZI. Signor Presidente, presento il seguente ordine del giorno:

«La 10ª Commissione permanente del Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 1132-B,

considerato che:

le attività spaziali, per loro stessa natura, hanno ormai acquisito una dimensione operativa tale da superare i limiti di competenza del solo Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, assumendo una valenza trasversale sia sotto il profilo degli operatori pubblici e privati coinvolti, sia sotto il profilo delle possibili utenze applicative dei servizi spaziali maturi, i quali costituiscono oggi uno strumento a volte insostituibile di intervento per tutte le principali amministrazioni dello Stato;

una delle principali cause dell'attuale dissesto istituzionale dell'ASI è rappresentato dalla totale paralisi che si è determinata nei finanziamenti alla ricerca scientifica fondamentale, che rappresenta un irrinunciabile pilastro di ogni futuro sviluppo delle attività spaziali;

nel momento in cui l'ASI si prepara a un nuovo ciclo di attività, si offre una importante occasione per avviare un processo di decongestionamento della capitale mediante un effettivo decentramento della gestione tecnica delle attività aerospaziali nazionali, che consenta da un lato di valorizzare le strutture presenti nel Mezzogiorno presso il CIRA

di Capua, e dall'altro di favorire una rivitalizzazione di altre città interessate, quale in particolare la città di Torino, la quale ha da tempo uno specifico orientamento al settore aeronautico-spaziale,

impegna il Governo:

a presentare proposte di riforma degli strumenti di governo del settore spaziale che garantiscano un effettivo e diretto coordinamento delle attività spaziali nazionali compatibile e conforme agli indirizzi economici e di politica industriale del paese, oltrechè alla esigenza di tutte le amministrazioni pubbliche interessate, mediante la costituzione di un ufficio di vigilanza e di indirizzo dedicato nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri;

a garantire la corretta gestione e il saldo della quota di risorse, pari almeno al 15 per cento dell'intero finanziamento per il piano spaziale, nazionale, che ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge n. 186 del 1988, deve essere destinata alla ricerca scientifica fondamentale, al fine di favorire un rinnovato e costante progresso della stessa ricerca spaziale, e una effettiva valorizzazione della comunità scientifica nazionale operante nel settore;

ad attivarsi per il trasferimento dell'ASI da Roma a Torino, al fine di avviare un processo di decentramento della gestione tecnica delle attività aerospaziali nazionali, e di consentire una effettiva rivitalizzazione del potenziale industriale, scientifico e tecnologico in campo aerospaziale già presente nella stessa Torino».

(0/1132-B/1/10) LORENZI, LOMBARDI CERRI, WILDE, MICELE, BAGNOLI, BECCARIA, LORUSSO, TURINI, CANGELOSI, PAPPALARDO, BALDELLI, PERIN, MAFFINI

L'ordine del giorno pone alcune richieste al Governo, in particolare sulla situazione pregressa inerente alla quota del 15 per cento del finanziamento per il piano spaziale nazionale da destinare alla ricerca scientifica fondamentale. Si tratta infatti di cifre non indifferenti di cui la ricerca fondamentale ha bisogno.

Viene inoltre sollecitato un decentramento delle attività spaziali verso le città che posseggono le competenze tecnologiche per portarle avanti nel modo più efficace: vi sono già degli insediamenti altamente qualificati nel Mezzogiorno e Torino ha le carte in regola per potersi addossare la responsabilità del rilancio dell'attività spaziale italiana.

Devo poi rilevare che i commenti sul disegno di legge non sono del tutto positivi: il finanziamento di 60 miliardi, per esempio, mi sembra inadeguato, considerate le aspettative del settore.

Mi auguro e spero che il Governo prenda le iniziative necessarie affinchè veramente la ricerca fondamentale sia messa nelle condizioni di sentirsi onorata per quanto le compete, per quanto ha maturato dal 1988 ad oggi.

TURINI. Signor Presidente, la grave situazione dell'ASI deriva anche dalle inadempienze dei precedenti vertici dell'agenzia e dalla trasandata gestione delle risorse ad essa assegnate. L'attribuzione di adeguati

poteri gestionali ad un unico amministratore è presupposto indispensabile per il rilancio dell'Agenzia.

Rilevo altresì che i finanziamenti all'Agenzia spaziale europea, che rappresentano una delle principali voci passive del bilancio dell'ASI, dovrebbero essere sottoposti a revisione, poichè non ci sembra che da essi siano derivate significative modifiche per le industrie nazionali. Non c'è dubbio che lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia richiede finanziamenti urgenti, quindi non è possibile che le risorse disponibili vengano disperse in programmi troppo ambiziosi dal punto di vista finanziario.

Al nuovo amministratore dell'ASI spetta di procedere al risanamento economico-finanziario e di dare impulso ad un complesso riassetto industriale anche mediante una più razionale politica delle entrate.

Con questo spirito il nostro voto è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

LOMBARDI CERRI. Signor Presidente, il passaggio della sede da Roma a Torino riveste un significato molto profondo, che travalica l'aspetto geografico.

I guai che ha passato l'ASI fino ad oggi, come d'altronde quelli analoghi passati dall'Enea, derivano dal fatto che questi enti vengono gestiti da ricercatori, illustri finchè si vuole, ma ricercatori. Se la NASA dei tempi d'oro non fosse stata gestita da von Braun - che non ricercava un bel niente ma sapeva organizzare - l'uomo non si sarebbe mai mosso da Houston.

Desideriamo quindi che l'Agenzia venga spostata in zone dove si trovano *manager* capaci di gestire le aziende.

TURINI. Si parla sempre di rimediare al divario continuo nella ricerca e nella tecnologia delle zone veramente arretrate, ma quando c'è effettivamente qualcosa da fare si tirano i freni. In parte condivido il discorso del senatore Lombardi-Cerri, ma non è detto che a Roma non possano venire ricercatori dotati anche di valide capacità gestionali.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SALVINI, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, onorevoli membri della Commissione, il Governo condivide nella piena responsabilità che si debbano attivare rapidamente decisioni finanziarie, cui peraltro sta già lavorando, che permettano di fronteggiare la complicata situazione dell'ente.

Non posso che auspicare una rapida approvazione senza modifiche del provvedimento, dichiarando altresì di accogliere l'ordine del giorno, presentato dal senatore Lorenzi e da altri senatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno 0/1132-B/1/10ª.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Il testo dell'articolo 1 con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati è il seguente:

Art. 1.

1. Fino al riordinamento dell'attività spaziale nazionale, e comunque non oltre il 30 giugno 1996, l'Agenzia spaziale italiana (ASI) è sottoposta alle disposizioni della presente legge.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il presidente, il consiglio di amministrazione ed il direttore generale dell'ASI decadono dall'incarico; dalla stessa data sono altresì sciolti gli organi consultivi dell'ente.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge l'amministrazione sia ordinaria che straordinaria dell'ASI è affidata a un amministratore straordinario di riconosciuta autorevolezza, di elevata capacità manageriale e competenza scientifica, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Le competenti Commissioni parlamentari esprimono il parere sulla proposta di nomina ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14. L'amministratore straordinario esercita le funzioni attribuite dalla legge 30 maggio 1988, n. 186, al presidente, al consiglio di amministrazione e al direttore generale. L'amministratore straordinario, nell'ambito delle disponibilità di bilancio dell'ASI, può nominare, per il periodo di durata della sua carica, fino a due direttori esecutivi, definendone le funzioni e i compiti relativi. L'amministratore straordinario, tra le priorità, conclude l'iter dei provvedimenti relativi al personale, previsti dagli articoli 1, comma 5, 16 e 19 della citata legge n. 186 del 1988, non ancora pienamente attuati. L'amministratore straordinario avvia le procedure concorsuali per il completamento della pianta organica.

4. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica provvede al rinnovo dei componenti il collegio dei revisori dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 30 maggio 1988, n. 186. Il collegio dei revisori dei conti esercita il controllo sugli atti dell'amministratore straordinario di cui al comma 3 del presente articolo, fatte salve le competenze attribuite alla Corte dei conti dalla legislazione vigente. I componenti del collegio dei revisori dei conti cessano dalla carica contestualmente all'amministratore straordinario.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 2.

1. L'amministratore straordinario di cui all'articolo 1 assicura al Governo la collaborazione tecnica per rinegoziare il contributo italiano

all'Agenzia spaziale europea (ESA) per i programmi opzionali, rivede i programmi nazionali e quelli di collaborazione internazionale e predispone, entro centottanta giorni dalla nomina, un piano di riassetto economico-finanziario dell'ASI che consenta di rivedere i programmi già avviati del piano spaziale 1990-1994. Il piano è approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro, ed è trasmesso alle Camere.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Art. 3.

1. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica nomina una commissione composta da nove esperti qualificati, di cui cinque scelti, sentito il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia, nel settore della ricerca scientifica, due nel settore delle tecnologie industriali e due nel settore delle discipline economico-giuridiche. Tale commissione sostituisce a tutti gli effetti gli organi consultivi sciolti ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, ed ha altresì il compito di esprimere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica un parere relativo alla quota del finanziamento da attribuire alla ricerca scientifica fondamentale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 30 maggio 1988, n. 186. Tale quota è determinata con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Fino all'approvazione della legge di riforma dell'ASI e comunque non oltre la cessazione dalla carica dell'amministratore straordinario di cui all'articolo 1, ai programmi di ricerca scientifica fondamentale proposti dalla commissione di cui al comma 1 del presente articolo è destinato un finanziamento per un ammontare comunque non inferiore a 60 miliardi di lire.

Passiamo alla votazione.

MAFFINI. *Signor Presidente, proprio per le osservazioni svolte* dal senatore Lorenzi e per il contenuto dell'ordine del giorno testè approvato, il finanziamento previsto nell'articolo 3 è a mio avviso troppo «vago». Parlare di «un finanziamento per un ammontare comunque non inferiore a 60 miliardi di lire» potrebbe voler dire uno stanziamento futuro di 600 miliardi ma, stante le attuali finanze del nostro paese, probabilmente se ne riusciranno a stanziare solo 60. Invece, ritengo che per l'attività di ricerca scientifica fondamentale dell'ASI, la quale ha notoriamente bisogno di maggiori risorse per operare fino alla data stabilita nel comma 1 dell'articolo 1, cioè

fino al 30 giugno 1996, dovrebbe essere rivisto un importo così misero.

In conclusione, dichiaro il mio voto di astensione sull'articolo 3, proprio perchè non sono assolutamente disposto ad avallare un finanziamento di così basso profilo a favore della ricerca dell'Agenzia spaziale italiana.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3 con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 4 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 4.

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica nomina una commissione composta da cinque esperti di chiara fama nel settore della ricerca scientifica e tecnologica, dell'economia industriale e della gestione aziendale, che non abbiano fatto parte degli organi dell'ASI, con il compito di condurre un esame critico dell'attività spaziale nazionale, con particolare riguardo al periodo compreso tra la data di costituzione dell'ASI e la data di entrata in vigore della presente legge al fine di acquisire gli elementi conoscitivi e di valutazione necessari per riorganizzare gli strumenti di governo del settore spaziale con priorità per l'ASI, per elaborare il nuovo piano spaziale nazionale anche secondo un criterio di riequilibrio tra i programmi di partecipazione all'ESA e i programmi nazionali, e per definire il ruolo dell'Italia in campo spaziale nel contesto internazionale, ed in particolare europeo.

2. Sull'esito dell'esame di cui al comma 1 il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica presenta una relazione al Parlamento entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 5 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 5.

1. Ferme restando le disposizioni della legge 30 maggio 1988, n. 186, e sulla base di quanto stabilito nella deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 30 luglio 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 13 agosto 1991, a decorrere dal 1° gennaio 1996, il contributo italiano all'ASI per la gestione delle attività spaziali, già iscritto in un unico capitolo dello stato di previsione

del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, è suddiviso in due distinti capitoli di bilancio: il primo destinato ai programmi nazionali e bilaterali, il secondo destinato ai programmi di collaborazione dell'ESA. Entrambi gli stanziamenti, che insieme concorrono al finanziamento del piano spaziale nazionale, sono determinati dalla legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d)* della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362. La gestione dei due stanziamenti resta demandata all'ASI.

2. Le spese per il funzionamento delle commissioni previste dalla presente legge sono a carico del bilancio dell'ASI.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Metto ai voti separatamente i commi 1 e 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Sono approvati.

Il comma 3 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 5 con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

È approvato.

La Camera dei deputati ha soppresso l'articolo 6 del testo approvato dal Senato.

Poichè nessuno ne propone il ripristino, procediamo alla votazione finale.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 9,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE